

UNITE CATANIA, SIRACUSA E RAGUSA: CROCETTA NOMINA I CONSIGLIERI

La super Camcom è realtà

SIRACUSA. Nasce alla vigilia di Capodanno la Camera di commercio della Sicilia orientale. Un super ente economico che comprende le Camere di commercio di Catania, Siracusa e Ragusa. Il decreto di nomina del nuovo Consiglio camerale è stato firmato ieri pomeriggio dal governatore Rosario Crocetta.

Con quest'atto si chiude un iter procedurale lungo e tortuoso che preannuncia, comunque, dei colpi di coda e degli strascichi di natura giudiziaria. Del nuovo Consiglio camerale fa parte Ivan Lo Bello (*nella foto*), attuale presidente di Unioncamere, in rappresentanza di Confindustria, Sicilimpresa e Cna. Il quadro si completa con Giosuè Catania, Sandro Gambuzza, Pietro Greco e Giovanni Pappalardo (Agricoltura); Andrea Milazzo, Giovanni Brancati, Michele Marchese (Artigianato); Ivan Lo Bello, Fabio Massimiliano Scaccia e Filippo Guzzardi (Industria), Riccardo Galimberti, Liberante Sandro Romano, Salvatore Politino, Vincenza Agata Privitera, Maria Fiore, Salvatore Guastella, Antonino Giampiccolo e Arturo Linguanti (Commercio); Francesco Luciano



Ventura (Cooperazione); Rosario Di Bennardo e Domenico Torrisi (Turismo); Giuseppe Bulla (Trasporti e spedizioni); Patrizia Gulisano e Paolo Lentini, Pietro Agen, Giuseppe Giannone, Virginia Zaccaria (Servizi alle imprese); Arturo Schininà (Credito e assicurazioni); Domenico Blatti (altri settori); Fortunato Parisi (Organizzazioni sindacali); Francesco Tanasi (Consumatori); Sebastiano Truglio (Liberi professionisti).

Sull'accorpamento delle tre Camere di commercio, diverse associazioni datoriali siracusane hanno posto il proprio veto ricorrendo pochi giorni fa al Tar di Catania contro il provvedimento con cui il commissario dell'ente camerale aretuseo ha annullato la revoca dell'accorpamento volontario disposta dall'ex giunta camerale. «Anche se tardivo, il provvedimento firmato dal governatore Crocetta è legittimo - dice il presidente di Confcommercio Siracusa, Sandro Romano - in quanto dà la giusta rappresentanza alle organizzazioni datoriali che, al di là degli schieramenti, dovranno lavorare nell'interesse del territorio. Sono rammaricato dell'atteggiamento irresponsabile di una certa politica che ha tentato di ostruire un processo democratico in contrasto con le leggi per il rinnovo camerale, con risposte che daremo al momento opportuno. Aspettiamo l'esito delle azioni giudiziarie tuttora aperte sul rinnovo camerale e agiremo di conseguenza qualora dovessero emergere responsabilità di varia natura».

FRANCESCO NANIA